N. 1057.

DIREZIONE DEL R. STABILIMENTO MONTANISTICO DI AGORDO

AGORDO, *addì* 13 *novembre* 1874.

Avviso d'asta pubblica

per appaltare la fornitura di 150,000 *(centocinquantamila) chilogrammi di ghisa inglese per gli usi della cementazione del rame, da consegnarsi franca di ogni spesa ai magazzini di Valle Imperina d'Agordo, entro il termine di cui all'articolo* 4.

Art. 1° Nel giorno di lunedì 30 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio pubblico incanto per appaltare a beneplacito della stazione appaltante e colla riserva della Ministeriale approvazione la sopra indicata fornitura di ghisa sul dato regolatore di lire 225 (duecentoventicinque) per ogni mille (1000) chilogrammi di ghisa.

Art. 2° L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine senza offerte per schede segrete e nella conformità voluta dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Art. 3° Gli aspiranti dovranno dichiarare la qualità della ghisa e la relativa provenienza, avvertendo essere condizione assoluta della fornitura che la ghisa sia esente da arsenico e da antimonio.

Art. 4° La consegna della ghisa ai magazzini di Valle Imperina dovrà incominciare entro otto giorni da quello in cui il fornitore avrà ricevuto comunicazione dal decreto Ministeriale di approvazione del contratto di fornitura, e dovrà essere continuato senza interruzione in ragione di 30 (trenta) tonnellate mensili, rimanendo però libero al fornitore di anticipare le consegne a suo beneplacito.

Art. 5. Il deposito per adire all'asta sarà del ventesimo dell'importo della intera fornitura, cioè di lire 1687 50 (lire milleseicentottantasette e centesimi cinquanta) da doversi prestare o in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia a corso di Borsa; deposito questo che, dopo terminata l'asta, verrà restituito a tutti i concorrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che verrà ritenuto fino alla stipulazione del contratto definitivo.

Art. 6° Le altre condizioni a cui sarà vincolata la somministrazione della ghisa sono quelle specificate nel capitolato di data odierna, che resterà visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso la segreteria di questa Direzione.

Art. 7° Il deliberamento sarà reso manifesto con appositi avvisi, ritenendosi il termine di giorni cinque (5) dopo la pubblicazione di questi, come termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali offerte non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8° Alla scadenza dei fatali se il prezzo di aggiudicazione non sarà stato migliorato verrà stipulato presso questo ufficio il definitivo contratto da rendersi esecutorio dal Ministero, ed in questa circostanza sarà obbligo dell'aggiudicatario di prestare in via legale la cauzione per un importo corrispondente al decimo del valore della somministrazione.

Art. 9° Sarà proceduto, giusta il Codice penale, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di denaro, o altri mezzi sì violenti che di frode.

Art. 10° Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto definitivo saranno a carico del deliberatario.

6501 *Il Reggente*: L. MAZZUOLI.

ESATTORIA DI PIPERNO

Estratto d'Avvisi d'Asta.

1° Il giorno 7 dicembre 1874 alle ore 10 ant. innanzi questo signor pretore si procederà alla vendita forzata, per accensione di candela, del seguente immobile in danno dei contribuenti morosi signori Gigli Augusto, Giovanni e Pietro fu Loreto di Roccagorga:

Terreno seminativo posto in Piperno alla contrada Ceriara, distinto in mappa col numero 709, sezione 5ª, della superficie di tavole 20 20, coll'estimo catastale di scudi 50 30, confinante con lo stradello, Del Monaco Antonio e Reali D. Filippo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 238 80, liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, e nel caso che andasse deserto si procederà al secondo esperimento il 12 dicembre, e al terzo il 17 detto, coi ribassi di cui agli articoli 53 e 54 della legge sulla riscossione 20 aprile 1871.

2° Nel giorno, ora e locale suddetto si procederà egualmente, in danno di Gigli Filippo fu Ignazio di Roccagorga, alla vendita di un pascolo olivato in contrada Colle-Sugaretto, segnato col numero 753 della sezione 5ª, della superficie di tavole 17 80; estimo scudi 20 12, confinante con la strada, stradello e Nardelli dott. Alessandro. Prezzo d'incanto lire 95 85. Tutte le altre formalità come al num. 1.

3° Il giorno 9 di detto mese, all'ora e locale medesimo si venderà il terreno olivato di Mariani Andrea fu Gio. Batt. posto parimenti in Piperno, contrada Cattivi, superficie tavole 18 17. Estimo di scudi 184 48, gravato del canone di baiocchi 30 per ogni opera a favore di questo comune; marcato col numero 892 della sezione 5ª, confinante col comune medesimo, Miccinilli Alessandro e Mariani Dimalio. Prezzo d'incanto lire 439 43. Per il secondo esperimento, se avrà luogo, resta fissato il giorno 15 dicembre, e per il terzo il 20 detto, col ribassi come al n. 1.

4° Nel giorno 9 come sopra si eseguirà anche la vendita di una bottega al pianterreno ed una casa di tre vani superiori, poste alla via Consolare a Cavone, confinante da due lati con la strada pubblica, e dall'altro col comune di Piperno, distinta in mappa coi numeri 1068, 1069 e 1069 1[2 della sezione 1ª, aventi il reddito imponibile complessivo di lire 86 25, appartenenti a Petricola Benedetto fu Andrea.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 646 80. Per il secondo e terzo esperimento, e susseguenti, formalità come al n. 3.

NB. Ogni oblatore dovrà depositare a garanzia delle offerte una somma corrispondente al 5 per 0[0 sul prezzo determinato per ciascun fondo.

Piperno, 13 novembre 1874.

6512 DOMENICO ROSSI *Collettore.*

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli Emilio, Camillo, cavaliere Leonardo, Elisa vedova Ruffini, Fanny moglie Montaldi e Laura moglie Lesca, signori fratelli e sorelle del fu Francesco Ambrosetti, domiciliati in Ivrea, quali eredi del fu loro fratello Ettore fu Francesco Ambrosetti comparsi in persona del primo di essi signor Emilio costituito procuratore speciale con altrettanti mandati regolari,

Il tribunale civile d'Ivrea, in base a conformi conclusioni dell'ufficio del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella in data 17 febbraio 1871, col n. 21240, della rendita di lire quattrocentocinquanta intestata al signor Ambrosetti Ettore fu Francesco; – di quella in data 25 aprile 1873, col n. 97883, della rendita di lire cinquanta; – di una terza colla stessa data 25 aprile 1873, col n. 97884, della rendita di lire cento, queste due ultime intestate a favore degli aventi diritto all'eredità di Ambrosetti Ettore fu Francesco, quali sono i signori sovranominati, in altre sei cartelle al portatore della rendita ciascuna di lire cento, da rilasciarsi una a ciascuno dei sei coeredi sopra menzionati, il tutto in base all'art. 78 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Tale decreto porta la data 5 novembre 1874.

6535 AVV. S. REALIS sost. REALIS proc.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio con declaratoria del 2 novembre 1874 ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a corrispondere ai signori cav. intendente Giovanni Azara, Pietro, Francesco, Grazia, Anna, Maria Teresa, Antonia, maggiori d'età, Giulio, fratelli e sorelle Azara Rossi, Giuseppe Azara Martinetti, minori i due ultimi, quali soli superstiti eredi legittimi della fu Maria Azara Rossi del fu barone Salvatore Rossi, loro rispettiva moglie, madre ed avola, morta intestata, la porzione rispettivamente assegnata di lire 853 33 del capitale di lire 7680 del certificato del Debito Pubblico di creazione 21 agosto 1838, n. 876, d'annua rendita di lire 384, colpito dalla sorte nel settembre ultimo scorso, di cui era titolare la stessa Maria Azara Rossi suddetta, con doversi bensì rilasciare a favore dei detti due minori due cartelle sul Debito Pubblico dello Stato, della rendita ciascuna di esse corrispondente al capitale di lire 853 33 in relazione al valore che hanno in Borsa le cartelle.

Questa pubblicazione si fa a senso e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Cagliari, 12 novembre 1874.

6483 GIOVANNI AZARA.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del dì 31 agosto 1874 ha ordinato alla Tesoreria generale di Caserta di pagare pure al cointeressato Ferdinando Trocchia la parte spettante al defunto Michelangelo Trocchia dei due mandati della Cassa di depositi e prestiti di questa provincia, segnato l'uno col n. 33099, per la somma di lire millecentouno e centesimi 37, e l'altro col n. 33100, per interessi su detta somma.

Santa Maria Capua Vetere, lì 11 novembre 1874.

6515 L'incaricato SILVIO PEPE.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nel giorno dieci corrente mese alla pubblica udienza tenuta dalla 1ª sezione di questo tribunale ebbe luogo la vendita del fondo qui appresso descritto, espropriato a danno di Luigi Petti sulla istanza di Carlo Vicari. Detto fondo fu aggiudicato ai signori Ambrogio Notthan Daranni da Syro Marronita e Matteo Schiahuan da Gusta per la somma offerta di lire seimilacinquanta.

Si avvertono quindi coloro che alla somma suddetta volessero sovraimporre il sesto ai sensi di legge, che il termine utile per un tale aumento va a scadere col giorno venticinque corrente mese di novembre.

Descrizione del fondo.

Casa situata in via Borgo Pio col civico numero 179 e piazza del Catalone numero 1 corrispondente alla mappa sotto il numero 107 Rione XIII, gravata dell'annuo canone di scudi sei a favore dell'ospedale degli Esposti della Beata Lucia di Narni, composta di un vano al 1° piano catastale, e due al secondo, confinante con Orasi ed altri.

Roma, 16 novembre 1874.

6542. Il cancelliere ESCOLA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova ha con decreto 17 settembre 1874 dichiarato, che i tre certificati inscritti sul Debito Pubblico italiano al 5 per cento, dell'annua rendita il 1° di lire 325 col num. 62713; il 2° di lire 380 col num. 104218, ed il 3° di lire 300 col num. 104561, intestati tutti a favore di Bisso Teresa, nubile, Luigi e Raffaele fu Benedetto, allora minorenni, appartengono in parte per successione *ab intestato* del fu Luigi Stefano, e in parte per diritto proprio, esclusivamente ai di lui fratello e sorelle Bisso fu Benedetto, cioè: Raffaele domiciliato e residente in Recco – Maria vedova ora di Giacomo Cichero fu Bernardo, domiciliata e residente in Genova – e Teresa moglie ora di Antonio Cesare Passalacqua, domiciliata e residente in Nervi;

Ed ha perciò con lo stesso decreto autorizzato il tramutamento dei detti tre certificati in cartelle al portatore da consegnarsi agli stessi fratello e sorelle Bisso fu Benedetto per addivenirne alla divisione fra loro a nome di legge.

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge, ed a norma dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Genova, 12 novembre 1874.

6485 G. F. TORRICELLA proc.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 21 dicembre 1874 avrà luogo avanti questo tribunale la vendita del sottodescritto immobile sito in territorio di Ripi, eseguitato ad istanza di Anna De Camillis vedova Vitaliani, di Ceprano, ed a carico di Francesco Lisi e Lucia Sementilli, di Strangolagalli.

Descrizione dello stabile.

Fondo rustico, seminativo, vitato, olivato, in contrada Camiciole, in mappa alla sez. 3ª, coi numeri 468, 469 e 1367, confinante con la strada, macchia di Ripi, Molica e Fratarcangeli.

L'incanto sarà aperto in base all'offerto prezzo dalla creditrice istante in lire 270.

Frosinone, 4 novembre 1874.

6514 CARNITI CARLO vicecanc.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 24.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimeridiane del giorno DUE del mese di dicembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5 B, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0[0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
63	Monastero dei SS. Domenico e Sisto.	Porzione della tenuta *Cerqueto*, posta fuori le Porte San Sebastiano e Latina, descritta in catasto (Mappa 10 dell'Agro Romano) coi numeri 79, 80, 81, per terreno di qualità seminativo e pascolivo, della complessiva superficie di tavole censuali 1751 53, pari ad ettari 175, are 15 e centiare 30; con un estimo di scudi 10,221 86, pari a lire 54,939 81. Confina con altra porzione della tenuta medesima (lotto 64) e con le tenute di Cerquetello della Prelatura Zacchia-Bandanini, della Zolfaratella del principe Altieri, della Torre del Vescovo di Ittar Iginto, di Santa Palomba dei marchesi Cavalletti, di Valle Caja della primogenitura Torlonia mediante il fosso, e con la strada di Nettuno, salvi, ecc.	80,000	8,000	200
64	Id.	Altra porzione della tenuta di *Cerqueto*, posta fuori le Porte San Sebastiano e Latina, descritta in catasto (Mappa 10 dell'Agro Romano) coi numeri 82 al 104, per terreno pascolivo e prativo, con caseggiato, granaro, stalle e stazzi, della complessiva superficie di tavole censuali 3174 82, pari ad ettari 317, are 48 e centiare 20; con un estimo di scudi 14,241 89, pari a lire 76,550 16. Confina con altra porzione della tenuta medesima (lotto 63) e con le tenute di Cerquetello della Prelatura Zacchia-Bandanini, del Sugheretto del Monastero di Tor de' Specchi, della Vittoria del duca Grazioli, della Pescarella di Silvestrelli Augusto e Giulio, e di Valle Caja della primogenitura, Torlonia mediante il fosso, salvi, ecc.	120,000	12,000	500
132	Monastero de' Certosini in S. Maria degli Angeli.	Porzione di vigna, con più caseggiati compresi il tinello ed un fienile, posta fuori la Porta Maggiore, in vocabolo Mandrione o Tor Pignattara, sulla destra della ferrovia di Frascati: è descritta in catasto (Mappa 150 del Suburbano) ai numeri 27-c, 27-c sub. 1, 30 al 33, 112, 112 sub. 1, 113, 128, 253, 254-B, 255, 324, della complessiva superficie di tavole censuali 107 38, pari ad ettari 10, are 73 e centiare 80; con un estimo di scudi 1539 49, pari a lire 8274 76. Confina con la ferrovia anzidetta, col vicolo del Mandrione, coll'acquedotto *Felice*, e con le proprietà di Quaranta Alessio e di Schiavo Catti, salvi, ecc. Risulta affittata, insieme con altri fondi, al signor Francesco Apolloni sino al 10 novembre 1876.	20,300	2,030	100
133	Id.	Altra porzione di vigna, con più caseggiati civile e rustico, posta fuori la Porta Maggiore, in vocabolo Mandrione o Tor Pignattara, sulla sinistra della ferrovia di Frascati: è descritta in catasto (Mappa 150 del Suburbano) ai numeri 34 al 38, 254, 256 al 260, della complessiva superficie di tavole censuali 133 56, pari ad ettari 13, are 35 e centiare 60; con un estimo di scudi 1456 95, pari a lire 7831 11. Confina con la ferrovia anzidetta, con la strada di Palestrina, col vicolo della Casetta degli Angeli, e con le proprietà di Catalucci Giovanni, e Ciancamerla Angela, salvi, ecc. Risulta affittata, insieme con altri fondi, al signor Francesco Apolloni sino al 10 novembre 1876.	19,200	1,920	100
134	Id.	Piccolo terreno vignato, posto fuori la Porta Maggiore, in vocabolo Mandrione, descritto in catasto (Mappa 150 del Suburbano) ai num. 55 e 273, della complessiva superficie di tavole censuali 7 38, pari ad are 73 e centiare 80; con un estimo di scudi 123 95, pari a lire 666 23. Confina col fosso della Marranella, e con le proprietà di Catalucci Giovanni e del principe Borghese, salvi, ecc. Risulta affittato, insieme con altri fondi, al sig. Francesco Apolloni sino al 10 novembre 1876.	1,600	160	10
135	Id.	Terreno seminativo e vignato, posto fuori la Porta Maggiore, in vocabolo Mandrione, descritto in catasto (Mappa 150 del Suburbano e dell'Agro Romano) ai numeri 56, 58 1[2, 274, 275, della complessiva superficie di tavole censuali 21 44, pari ad ettari 2, are 14 e centiare 40, con un estimo di scudi 258 72, pari a lire 1390 62. Confina con la strada della Casetta degli Angeli, con il fosso della Marranella e con le proprietà di Catalucci Giovanni, di Gattai Leopoldo e Budini Francesco, salvi, ecc. Risulta affittato, insieme con altri fondi, al sig. Francesco Apolloni sino al 10 novembre 1876.	3,425	343	25
136	Id.	Terreno seminativo e vignato, posto fuori la Porta Maggiore, in vocabolo Mandrione, descritto in catasto (Mappa 150 del Suburbano e dell'Agro Romano) ai numeri 70, 71, 71 sub. 1, 287, della complessiva superficie di tavole censuali 29 41, pari ad ettari 2, are 94 e centiare 10; con un estimo di scudi 306 19, pari a lire 1645 77. Confina con la strada della Casetta degli Angeli, con la tenuta omonima del principe D. Alessandro Torlonia, e con le proprietà di Gattai Leopoldo, Budini Francesco e di Biamonti Luigi, salvi, ecc. Risulta affittato, insieme con altri fondi, al sig. Francesco Apolloni sino al 10 novembre 1876.	4,100	410	25
137	Id.	Piccolo canneto, posto fuori la Porta Maggiore, in vocabolo Malabarba, descritto in catasto (Mappa 135 del Suburbano) al numero 123, di superficie tavole censuali 1 77, pari ad are 17 e centiare 70; con un estimo di scudi 28 99, pari a lire 155 82. Confina con la strada di Malabarba, e con le proprietà della Giunta liquidatrice e del Demanio nazionale, salvi, ecc. Risulta affittato, insieme con altri fondi, al sig. Francesco Apolloni sino al 10 novembre 1876.	400	40	10

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 15 novembre 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

6534.

CITAZIONE.

L'anno 1874, il giorno 19 ottobre,

Ad istanza dei signori avv. Federico Persico e Gabriele Carunchio, liquidatori della disciolta Banca Fruttuaria, domiciliati per ragion del loro uffizio nella sede d'Amministrazione della detta liquidazione, vico Largente Maggiore, num. 9,

Io Beniamino Paradiso, usciere presso il tribunale di commercio di Napoli, domiciliato vico Latilla, num. 18, ho dichiarato quanto segue ai signori:

Gaetano Capasso di Ignazio di domicilio ignoto – Federico del Pozzo – Commendatore Giuseppe Parisi – Antonio Rossi – Cav. Giuseppe Malvezzi, tutti i quattro ultimi signori anche di domicilio ignoto – Giulia Spadaccina e per essa i suoi eredi Adele, Amalia e Virginia Magno domiciliati, strada Miracolilli, num. .... – Giuseppe e Pietro Colandrelli, domiciliati strada Nuova del Campo, num. 94 – Ritiro di Santa Maria della Avvocata, rappresentato dal sacerdote D. Vito Ardia, domiciliato per l'uffizio nel detto Ritiro – Rachele Carunchio, domiciliata strada del Campo, num. 94 – Nicoletta Spadaccini, domiciliata ivi – Marianna Spadaccini, domiciliata ivi – Luigi Emery, domiciliato vico Carrozzieri a Montoliveto, num. 13, palazzo de' Turris. — E per pubblici proclami ai sensi dell'art. 146 Codice di procedura civile e giusta deliberazione presa in camera di consiglio della 1ª sezione della Corte di appello di Napoli del giorno 2 ottobre 1872 ai signori: Giulietta Spadaccini di Felice – Ginevra Demarteau di Fabrizio – Antonio Faralla di Filippo – Francesco Antonio Petrulli – Concetta Polizzy di Raffaele – Antonio Zuccarelli di Raffaele – Apollonia Manco di Antonio – Maria-Giuseppe Marulli di Domenico – Giovanni Lopez di Raffaele – Mariano Ronchi di Salvatore – Maria Giovanna Venditto di Pasquale – Angela Ansalone di Stefano – Michele Faralla di Filippo – Giuseppa Forte di Giosuè – Maria Manganelli di Salvatore – Salvatore Basile fu Nicola – Gaetano Rotondo di Gennaro – Luigi Ferrajuolo di Raffaele – Gelsumina Venditti di Antonio – Giuseppe Cervone di Felice – Raffaela Giordano di Mariano – Pietro Furiel fu Antonio – Francesco Terlizzi di Francesco – Adelaide de Dominicis di Raimondo – Francesco Sartorio di Giovanni – Almerinda Martucci di Nicola – Aniello Donnarumma di Giovanni – Giovanni Galasso di Modestino – Clementina Scognamiglio di Salvatore – Elisabetta Zezzi fu Francesco – Giuseppe Fiorillo di Francesco – Raffaele Anatella di Francesco – Giovanna Mancini di Carlo – Francesco Migliaccio di Giovanni – Anna Pittarelli di Luigi – Rachele de Vita di Sabato – Irene Spadaccini di Cesare – Anna Candian di Giovanni – Ferdinando Paolotto di Teodoro – Elena di Benedetto di Raffaele – Maria Apa di Giuseppe – Leopoldo Diaz di Antonio – Adelaide Ravaschieri di Gaetano – Vincenzo della Gatta fu Antonio – Domenico Bracalà di Luigi – Salvatore Furiel fu Antonio – Eduardo di Lauro di Emmanuele – Elisabetta Messina di Cataldo – Carlo de Crescenzi di Francesco – Mariano Traverso di Gaetano – Gennaro Cuomo di Raffaele – Giuseppina Astuti di Luigi – Maria Luisa Silvestri di Domenico – Giacinto Gigli di Pietro – Maria Viterbo di Domenico – Teresa Dirix di Michele – Salvatore de Cesare di Filippo – Maria-Giuseppe de Lella di Francesco – Caterina Matera di Luigi – Maria-Angela Minieri di Nunzio – Gennaro Escobedo di Raffaele – Giovanni Fortunato di Francesco – Marianna Giuliani di Raffaele – Giovannina Ragusa di Emmanuele – Pasquale Galatro di Raffaele – Irene de Mena di Giuseppe – Giuseppe Brigida di Gaetano – Michele Letizia di Raimondo – Giovanna Viscatale di Pasquale – Giovanna Bottino di Giuseppe – Ludovico Belpasso di Giovan Battista – Teresa Faralla di Filippo – Vincenzo Faralla di Filippo – Luigi Rossi fu Tommaso – Carolina Corrado di Francesco – Maddalena Bensignon di Francesco – Angelo Sorrentino d'Afflitto di Gennaro – Caterina Proto di Domenico – Stefano Pucci di Giovanni – Antonino Gomez di Francesco – Adelaide Gulotti di Antonio – Genoveffa Alvino di Vincenzo – Martino Caracciolo Ottavio – Angel[illegible] di Federico – Angelantonio Ferretti di Francesco – Raffaela Barba di Luigi – Maria Errichetta Magnetti di Giovanni – Adelaide Pirazzola di Giovanni – Bonavolta Serafino di Luigi – Francesco Pagano di Nicola – Giuseppe de Gandeliis fu Antonio – Carlo Colombo di Antonio – Maddalena de Cusatis di Giovanni – Luisa Castagnola di Giovanni – Pasquale Reggio di Michele – Rosa de Leo di Raffaele – Maria Grazia de Dura di Filippo – Raffaele Troise di Michelangelo – Teresa Biasiello di Ferdinando – Maria-Concetta Lanzetta di Nicola – Girolamo Figala di Giovan Battista – Barbara Poggiardi di A. G. P. – Luigi Leone di Onofrio – Pietro Alvino – Nicola Leone di Francesco – Raffaele de Marco di Giuseppe – Rosa Carapella di Ignazio – Raffaele Valentino di Gaetano – Francesco Russo di Raimondo – Raffaele de Lauro di Luigi – Agnese Pelori di Vincenzo – Maria-Rosaria Trapani di Antonio – Chiara Bussola di Giuseppe – Giovanni Ambolloso di A. G. P. – Carlo Rageño di Michele – Francesco di Paola Bonamici di Gaetano – Francesca Tassaro di Domenico – Giovanni Cirillo di Domenico – Leonardo Falabella di Nicola – Maria Carolina Mennella di Giuseppe – Rosa Scola di Luigi – Nicola Belletti di Gaetano – Luciano Sorrentino di Francesco – Rosa Cammarota di Giuseppe – Federico Alvino di Giovanni – Francesco Paolo Biasiello di Ferdinando – Luigi Marchese di Raffaele – Leopoldo Molinari di Luigi – Settimio de Luzio di Zefferino – Andrea Caravita di Vincenzo – Maria Mastriani di Federico – Emilio Maranda di Pietro – Lorenzo Bianco di Vincenzo – Giustino Massa di Nicola – Carmela Barricella di Domenico – Teodora Campi di Luigi – Tommaso Pepe – Francesco Saverio Cenni – Teresa Gigli di Pietro – Giovan Battista Cantarella di Angelo – Rosa Locapio di Giuseppe – Giuseppe Faralla di Filippo – Luisa Galzerano di Giuseppe – Francesco Paolo Alaggio di Salvatore – Brigida Veller – Francesco Grippa di Baldassarre – Concetta Navas di Luigi – Nicola Germinarà di Raffaele – Amalia Paolotti di Teodoro – Marianna Lippolis di Crescenzo – Teresa Piccinni di Raffaele – Raffaele Montanara di Luigi – Agata Gandan fu Vincenzo – Errico Cuomo di Vincenzo – Luigi Monaco di Salvatore – Antonio Spirito di Filippo – Pasquale Artusio – Luigi Cardone di Antonio – Vincenzo Ambanelli di Luigi – Luigi Mariani di Florindo – Dario Alvino di Gennaro – Gaetano Niguesa di Pietro – Gaetano Portanova di Tommaso – Caterina Marchese di Giuseppe – Francesco Guardalaxara di Giuseppe – Rosa Dusmet di Giustino – Gaetano Catalano di Raffaele – Angela Catalano di Raffaele – Gaetano de Camelis di Ferdinando – Leopoldo Langellotti di Giuseppe – Giuseppe Desio di Camillo – Bettina Durante di Nicola – Clelia Auria Terzilla Morelli di Giuseppe – Luigi de Santis di Giovanni – Matilde Gambardella di Leopoldo – Teresa Ciccopiedi di Nicola – Antonio Pisacane di Gennaro – Paolo Caso – Nicola Durante di Magno – Gaetano Vinaccio di Gennaro – Antonio Zunica di Orazio – Pasquale Zunica di Orazio – Nicola Fergola – Gaetano Somma di Filippo – Raffaela Gamboni di Antonio – Giuseppe Catamo di Carlo – Giuseppe Cotarar[illegible] – Luisa Gallani di Gabriele – Giuseppa Taveri di Gennaro – Laura Tofano di Francesco – Dorotea Lucifera di Antonio – Francesco Musciarelli di Placido – Francesco Gianfrotta di Gabriele – Ferdinando de Ferrante – Clementina Navarra – Amalia Quattromani – Chiara Bossa – Cristofaro Wiebel – Gabriele Quattromani – Barone Angelo Ferrante – Agostino Testa – Amalia Navarra – Luigi del Pozzo – Angelo del Pozzo – Celestino Mattucci – Ferdinando Ansaldi – Cav. Giuseppe Como – Cav. Francesco Navarro – Raffaele Tarzia – Carmela Amatruda, tanto nel proprio nome, che come madre e tutrice o amministratrice – Contessa Gaetani d'Oriseo – Cav. Giuseppe Zeno – Gaetano Genzabella – Vincenzo del Pozzo – Luigi Piccirillo – Pietro Bozzelli – Antonio Mallardo – Maria Nicola Cavaselice – Carmine Traversa – Agostino di Bredmatter – Monsignor Francesco Paola de Salvo – Fortunata Pirro – Francesco Miniero, e per esso i suoi eredi Pasquale Miniero e Maria Teresa Starace – Angela Sorrentino – Gennaro Galbiati – Giuseppe Carlo Califano – Raffaele de Benedetto – Bruno Cafaro – Luigi Giordano, e per esso i suoi eredi – Raffaele d'Afflisio – Pasquale d'Aloe – Eredi di Civita Teodoro – Giovanni de Roberto – Eredi di Caterina Bajati – Gaetano Fiorelli – Giuseppe Saffioti – Carolina Pousset – Principe di Campofranco – Luigi d'Auria – Eredi di Felice Spadaccini – Maddalena Spadaccini – Duca di Santa Candida Domenico Malvino Malvezzi tanto nel proprio nome che come erede di Giuseppe Maria Malvezzi – Domenico Malvezzi – Clorindo Mariani – Giuseppe De Luca – Carlo Carfora – Baronessa Marianna Caccianini e suo marito Falco Cocco – Giulia Serra – Luigi Perez – Michele de Luca – Caterina Bajati – Antonio Larussa – Pasquale Piccirillo – Giacinto Amato – Maria Maddalena Musacchi – Antonio Baggio – Duca Antonio Zunica – Cav. Pasquale Zunica – Cavaliere Luigi Zunica – Francesco Baggio – Carlo Enzel – Nicola Mennelli – Alberto Turani – Clementina Ciampoli – Pietro Paolo Mauro – Antonio Assante – Francesco Coseglia – Filippo Nappa – Giuseppe Pucci – Francesco Saverio Feglioglia – Michelangelo Bellelli – Teresa Massamormile Pisani – Marianna Massamormile Pisani – Francesco Pecoraro – Maria Luisa del Bianco Brancaccio – Vincenzo Femiani – Domenico Rogondini – Gaetano Maria Rainone – Giobbe Berardini – Salvatore d'Agostino – Nicola Santangelo – Nunzio Bastone – Cavaliere Luigi Calenda – Domenico Tuttavilla – Domenico Martuscelli – Caterina Spinardi – Gaetano Diversi e per esso Andrea Costa – Giuseppe Amanto – Maria Grazia d'Aulisio – Giulietta d'Aulisio – Alfonsina d'Aulisio – Errichetta d'Aulisio – Luigi Bordò – Maria Giuseppe Carascosa – Gerardo Carafa – Lauro Carafa – Francesco Carelli – Anna Canger – Angelo Canofari – Giuseppe de Cesare – Mariano Carelli – Vitantonio de Notaristefano – Camillo Dalia – Gaetano Diversi – Serafino de Donato – Agostino Fontana – Francesco Saverio Grimaldi – Suor Maria Greco – Gaetano Grasset – Francesco Giaquinto – Salvatore Insabato – Giovan Battista Lattanzio – Mosè Perez de Vera – Carmela Mugnoz – Francesco Miceli Belli – Francesco Mongelli – Pietro Magliari – Antonio Mallardi – Maria Rosa Nielly – Pietro de Novellis – Maria Nielly – Luigi Nunziante – Casimiro Nascio – Caterina Pinelli – Teresa Pepe – Comm. Giuseppe Parisi – Bruno Peratoner – Ottavio cav. de Piccollellis – Pietro Pollastrelli – Teresa Rosselli – Antonio Rossi – Luigi cavaliere Ruggiero – Comm. Federico Siffredvogd – Riccardo duca di Sangro – Raffaele Sava – Francesco Scalamandrè – Cav. Felice Santangelo – Gaetano Tumolo – Francesco La Tour – Emmanuele Latour – Guglielmo Tourner – Benedetto Volpes – Rosalia Widman – Ferdinando della Vecchia – Giovanna Mugnoz – Luigi Giordano e finalmente Banco di Napoli rappresentato dal comm. signor Giuseppe Colonna, domiciliato per ragion del suo uffizio nel locale del detto Banco in San Giacomo – La Banca Fruttuaria di Napoli autorizzata con Reale rescritto del 19 ottobre 1827 e costituita con atto pubblico del 9 settembre 1831 per notar Luigi Cirillo, ora in liquidazione, dopo lo svolgimento delle sue operazioni commerciali, e giusta la posizione dei libri e registri della liquidazione fino al dì 31 marzo 1871, aveva le seguenti obbligazioni verso i terzi: 1° L. 11791 95 pel collettivo quinquennale vitalizio o *tontina* costituita in virtù degli articoli 74 e seguenti dello statuto sociale sopra detto, cioè L. 8372 50 pel capitale produttivo dell'interesse al 4 per 0[0 l'anno, e lire 3419 45 per interessi capitalizzati per l'ultimo quinquennio fino al dì 31 marzo 1871; 2° L. 5546 39 agli azionisti dell'antica Banca Fruttuaria in virtù di deliberazione dell'adunanza generale dei soci del 22 giugno 1856, cioè L. 14 e centesimi 87 1[2 di rimborso per ciascuna azione senza interessi; 3° L. 3954 76 ai medesimi vecchi azionisti per netto ricavo di un antico portafoglio dato in amministrazione alla nuova Banca, somma anche improduttiva d'interessi; 4° Un annuo vitalizio di L. 510 che si corrisponde alla signora Giovanna Mugnoz; 5° L. 3072 33 al signor Luigi Giordano per credito contro la Banca istessa. Quindi tutto il passivo a carico della liquidazione fino al detto dì 31 marzo 1871 riducevasi alle seguenti cifre:

Capitale collett. quinquennale	L.	8,372 50
Interessi capitalizzati	»	3,419 45
Numero 373 azioni vecchie	»	5,546 39
Netto ricavo del vecchio portafoglio	»	3,954 76
Capitale vitalizio Mugnoz	»	10,200
Al signor Luigi Giordano	»	3,072 33
Totale	L.	34,565 43

Dopo la detta epoca 31 marzo 1871 il collettivo quinquennale vitalizio è disceso a	L.	11,238 73
Il debito verso gli antichi azionisti per pagamenti fatti, a	»	5,353 08
E finalmente il netto ricavo del vecchio portafoglio è stato ridotto per distribuzione fatta a	»	3,428 14
In uno	L.	20,019 95
Alle quali somme aggiunto pel capitale vitalizio Mugnoz e pel credito del signor Luigi Giordano	»	13,272 33
Si ha il passivo totale di	L.	33,292 28

A fronte di tale passivo, la liquidazione della detta Banca fruttuaria possiede, fra l'altro, un certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di annue lire 17,000, sotto il n. 35272, colla data del 24 settembre 1862, immobilizzato per cauzione giusta l'articolo 372 del contratto sociale, e con ipoteca speciale ancora di D. 430 a favore del Banco di Napoli, capitale di due polizze disperse. Or comechè le somme da doversi pagare ai terzi che contrassero colla Società sono immensamente minori del capitale esistente in rendita vincolata, ed avendo gli istanti il dovere di liquidare al più presto possibile lo stralcio, e di ripartire agli azionisti le somme che possano essere realizzate; ed essendo affatto ingiusto che per un debito totale di lire 33292 28 continui a restare immobilizzata la detta partita di rendita, che raggiunge un ammontare di gran lunga maggiore; così ho citato io sopraddetto usciere tutti gli enunciati signori aventi dritto contro la liquidazione della disciolta Banca fruttuaria, cioè parte di essi come interessati nel collettivo quinquennale vitalizio, altra parte come vecchi azionisti, la signora Mugnoz come creditrice dell'annuo vitalizio di lire 510; il signor Luigi Giordano come creditore di lire 3072 33 ed il Banco di Napoli, rappresentato come sopra, come creditore eventuale di lire 2040, a comparire innanzi al tribunale di commercio di Napoli sito alla calata S. Sebastiano, n. 44, e presso quella sezione che sarà destinata, il mattino del ventuno di dicembre corrente anno 1874 giusta il decreto presidenziale emesso in piè del presente atto, ad oggetto di sentir disporre che l'ammontare della detta cauzione sia ridotto, e per le effetto ordinarsi dal tribunale che il certificato della detta annua rendita sotto il n. d'ordine 35272 colla data 24 settembre 1862 di annue lire 17,000 « intestato alla Banca Fruttuaria in Napoli, rappresentata dall'incaricato *pro tempore* della firma sociale vincolata ad ipoteca a favore dei particolari, dei quali D. 2500 per la prima rata di D. 150 e 1[2 in capitale dovuti dalla soprascritta Banca per le operazioni commerciali, giusta le facoltà attribuite coll'articolo 372 delle sue capitolazioni e D. 1500 pel capitale di D. 30 1[2 per le dette operazioni commerciali, giusta gli atti del 9 settembre 1831 e 27 aprile 1832 per notaro Cirillo » e con ipoteca speciale ancora di D. 480, » pel capitale durativo per anni trenta a favore del Banco delle Due Sicilie per due polizze disperse giusta l'istrumento del 15 maggio 1849 per notaro Apice », sia ridotto ad annue lire 4000 di rendita, sottoponendosi questa agli stessi vincoli ed ipoteca a pro del Banco di Napoli, e le residuali lire 13,000 della detta annua rendita sieno consegnate agli istanti liquidatori della riferita Banca Fruttuaria in 13 cartelle al portatore ciascuna di lire 1000, onde eseguirsi la vendita a cura dei medesimi e ripartirsene il prezzo agli azionisti. Munirsi la sentenza della clausola provvisionale eseguibile non ostante appello e senza cauzione e mettersi le spese tutte del presente procedimento e sua esecuzione a carico della liquidazione, ovvero condannarvi coloro dei citati che si opporranno alle soprascritte domande.

Ordinarsi infine che la sentenza venga pure intimata agli interessati per pubblici proclami per economia di spese, meno ai signori Gaetano Capasso, Ferdinando del Pozzo, Giuseppe Parisi, Antonio Rossi, Giuseppe Malvezzi, Eredi di Giulia Spadaccini, Ritiro di Santa Maria dell'Avvocata, Rachele Carunchio, Nicoletta e Marianna Spadaccini, Luigi Emery e Banco di Napoli notificati nei modi ordinari. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione e salvo altresì il diritto di presentare all'udienza del tribunale nei modi di legge tutti i documenti relativi alla giustificazione delle su espresse domande.

Il presidente del tribunale di commercio di Napoli, veduto l'articolo 154 Codice procedura civile, autorizza il procedimento sommario, abbrevia alla metà i termini della presente citazione ove qualcuno dei citati fosse domiciliato all'estero e fissa la udienza del ventuno dicembre corrente anno per la spedizione della causa. Si intimi pel 20 corrente. Così decretato oggi 14 ottobre 1874. Il presidente N. Martinelli – G. Cacace. Specifica cent. 90, n. 14833 — Copie tanto del presente atto che di detto decreto da me usciere sottoscritte sono state lasciate nei domicilii di essi signori Magno, Colandrelli, Ardia nella suddetta qualità, Carunchio, Spadaccini, Emery e Direttore del Banco di Napoli, consegnandole per i primi a persone loro familiari come han detto e per ultimo nell'uffizio del detto Banco consegnandola nelle mani di persona che ha dichiarato essere impiegata del medesimo. Altre cinque copie parimenti del presente atto e del trascritto decreto da me usciere sottoscritte non si sono potute lasciare ad essi signori Gaetano Capasso di Ignazio, Ferdinando del Pozzo, comm. Giuseppe Parisi, Antonio Rossi e cav. Giuseppe Malvezzi perchè ignorasi il loro domicilio, la residenza o dimora, e per quante pratiche si sono fatte da me usciere per tanto liquidare sono riuscite infruttuose, per cui le copie medesime ai sensi di legge sono state lasciate nell'uffizio del procuratore del Re del tribunale civile e correzionale di Napoli, ivi consegnandole nelle mani di un impiegato il quale si è incaricato farmi vistare l'originale. Altre copie simili sono state affisse a norma di legge ed il sunto del presente atto sarà inserito nel Giornale di Napoli e giusta il disposto delle leggi di procedura nell'articolo 146. Il presente atto verrà letteralmente inserito nel giornale destinato agli annunzi giudiziari di questa città ed in quello uffiziale del Regno. Specifica lire 453 05 oltre la stampa.

6484 BENIAMINO PARADISO usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, con deliberazione emessa in camera di consiglio a dì 31 agosto 1874, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento dell'annua rendita di lire 225 intestata a Bonanni Cajone Nicola fu Teodoro, sotto il num. d'iscrizione 130967; intestandola alla signora Teresa Bonanni Cajone per lire 150, ed alla signora Caterina Sacenti per lire 75. 6522

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 227) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 4 dicembre 1874, nell'ufficio della sottoprefettura in Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 93, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	2309	2312	Viterbo e Bagnaia	Domenicani di S. Maria della Quercia in Viterbo	Predio composto di terreni seminativi, vitati, olivati ed a boschi cedui con due case coloniche nei vocaboli Madonna della Quercia, Respoglio Pian di Macinara e Ponte della Quercia, confinante coi beni di Marcucci Giulio, di Polidori Giovanni, del comune di Bagnaia, di Giovanni De-Rossi Santini, colla mappa Ellera, con la strada della Quercia e del Respoglio che in parte lo intersecano, e col fosso in mappa Madonna della Quercia, ai numeri 1 (sub. 1 e 2), 76, 77, 79, 80, 81, 87/a, 88, 89 (sub. 1 e 2), 90, 91 (sub. 1 e 2), 92, 93, 94, 95, (sub. 1 e 2), 96, 97, 98, 127, 128, 1156 (sub. 1 e 2), 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1178, nella mappa Bagnaia ai numeri 1954, 1955, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, con l'estimo di scudi 3587 49. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Polidori Benedetto	57 24 80	572 48	83308 30	8330 83	4000 »	200 »	»
2	2310	2815	Viterbo	Id.	Terreno seminativo, vitato, olivato, alberato ed a bosco ceduo, con due case coloniche, n. 6 grotte, aia ed un piccolo fontanile per abbeveramento del bestiame, nei vocaboli Caselle e Pontaccio, confinante coi beni di Lorenzo Bernini, di Lotti Giuseppe, di Torquati Vincenzo, di Buzi Sante, col fosso di Piscini di polvere del marchese Pio Muti Bussi, dell'orfanotrofio della Divina Provvidenza, col fosso delle Caselle che in parte lo divide e con la strada delle Grotte, in mappa Ellera ai numeri 1061 al 1069, 1552, al 1560, 1562, 1563, 1771, 1772, con l'estimo di scudi 1399. Affittato al suddetto Polidori	87 19 10	871 91	40071 20	4007 12	2000 »	100 »	»
3	2311	2816	Id.	Id.	Terreno seminativo, vitato, olivato, a bosco, a pascolo e querciato con due case coloniche ed aia di mattoni in buono stato, sito in contrada Torre del Quercio o Tabarrino, confinante coi beni di Bonià Pietro, di Cecchini Attilio, di Calcagnini Giovanni, di Delle Monache Domenico, con lo stradello, col fosso delle Sambuchete, ed è diviso dalla strada vecchia che conduce a S. Martino, e dello stradello vicinale, in mappa Buon Respiro ai numeri 583, 584, 696 (sub. 1 e 2), 954 (sub. 1 e 2), 955 al 959, 1021, 1475, 1597 al 1605, con l'estimo di scudi 1196 62. Affittato al suddetto Polidori	24 41 80	244 13	30842 80	3084 28	1600 »	100 »	»
4	2312	2815	Bagnaia	Id.	Terreno seminativo, vitato, olivato, alberato ed a bosco ceduo con piccola sorgente d'acqua, casale, aia e grotta ad uso di stalla, sito in contrada Acqua bianca o Pian di nero, confinante coi beni di Fabrizi, di Moscatelli, di Graziani, del seminario di Viterbo, col fosso e con la strada, in mappa Bagnaia ai numeri 2147, 2189, 2191, 2192, 2193 (sub. 1 e 2), 2194, 2195, 2196. 2197, con l'estimo di scudi 1256 80. Affittato al suddetto Polidori	19 66 30	196 63	29144 20	2914 42	1500 »	100 »	»
5	2313	2817	Vitorchiano	Id.	Terreno seminativo, vitato, olivato, formante due appezzamenti con casa colonica ed una grotta, in vocabolo Morello e Letriccie, confinante coi beni di Quartucci Angelo Antonio, di Fulignati Cesare, di Bresco Augusto, di Melliani Giuseppe e con la strada, in mappa Vitorchiano sez. III ai numeri 1060 (sub. 1 e 2), 1061, 1062, 1063, 1036, 1034, 1286, 1284, 1285 e 459, con l'estimo di scudi 468 14. Affittato al suddetto Polidori	10 28 20	102 82	12860 40	1286 04	700 »	100 »	»

6478 Roma, addì 11 novembre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 230) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 5 dicembre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Palestrina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	2351	2715	Poli	Convento di S. Stefano e frati Scolopi in Poli	Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato della servitù di passolo, in vocabolo S. Stefano o Cardello, confinante coi beni degli eredi Sinotti D. Luigi, e con la strada vicinale, in mappa sez. II numeri 517, 752, 754, 1146, 1147, con l'estimo di scudi 577 72. Affittato dall'Ente morale ai fratelli Gordiani	5 30 30	53 03	14836 43	1483 64	800 »	100 »	»

6502 Roma, addì 13 novembre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a tutti gli effetti che con decreto proferito dalla Corte Reale d'appello di Firenze del 4 settembre 1874 fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire senza alcuna sua responsabilità per egual porzione in testa e nome del canonico Giovan Claudio Boissat del fu Giacomo Boissat, e del canonico Vincenzo Leone Rosset del fu Francesco Rosset, domiciliati ambedue in Chambéry:

1° La rendita 5 per cento di lire venticinque inscritta nel Gran libro del Debito Pubblico d'Italia a favore di Billiet monsignor Alessio fu Giacomo arcivescovo di Chambéry, resultante dal certificato 19 maggio 1862, Torino, di n. 17053, numero di posizione 4554.

2° La rendita cinque per cento di lire trentacinque come sopra inscritta a favore di Billiet monsignor Alessio arcivescovo di Chambéry fu Giacomo in Cambéry, resultante dal certificato 19 maggio 1862, Torino, di n. 17052, n. di posizione 4552.

3° La rendita cinque per cento di lire 150 come sopra inscritta a favore di Billiet monsignor Alessio vescovo di Moriana fu Giacomo, domiciliato in San Giovanni di Moriana, resultante dal certificato 19 maggio 1862, Torino, di n. 17046, reg. di posizione 4554.

4° La rendita cinque per cento di lire dieci come sopra inscritta a favore di Billiet monsignor Alessio vescovo di Moriana fu Giacomo, domiciliato a San Giovanni di Moriana, resultante dal certificato 19 maggio 1862, Torino, di n. 17048, n. di posizione 4554.

5° La rendita 5 per cento di lire cento come sopra inscritta a favore di Billiet monsignor Alessio vescovo di Moriana fu Giacomo, domiciliato in San Giovanni di Moriana, resultante dal certificato 19 maggio 1862 Torino, di, n. 17047, n. di posizione 4554.

6° La rendita cinque per cento di lire centocinquanta come sopra iscritta a favore di Billiet Alessio fu Giacomo, domiciliato in Montiena, resultante dal certificato 19 maggio 1862, Torino, di n. 17045 n. di posizione 4554.

7° La rendita cinque per cento di lire duecento come sopra inscritta a favore di Billiet Alessio arcivescovo fu Giacomo, domiciliato in Chambéry, resultante dal certificato 19 maggio 1862, Torino, di numero 17042, n. di posizione 4554. Tutti detti certificati con godimento dal 1° gennaio 1862.

Roma il 18 ottobre 1874.

6168*bis* Dott. A. Scaparro.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del nove ottobre 1874 il tribunale civile di Napoli ha ordinato, che la Direzione Generale del Debito Pubblico dai certificati di rendita l'uno di lire cinque n. 107474, e di posizione 41700, e l'altro di lire seicentottantacinque n. 57764 e di posizione 13204 in testa a Raffaele d'Alessandro fu Antonio distacchi lire dugentosessantacinque per tramutarle in cartelle al portatore, da consegnarsi al sottoscritto, formando delle rimanenti lire quattrocentoventicinque un nuovo certificato in testa a Raffaele d'Alessandro fu Antonio. Destinava per tali operazioni l'agente di cambi Felice Carunchio.

6461 Avv. Cesare d'Addio.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI BOLOGNA (N° 6)

Modello N° 4. § 12 dell'Istruzione.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 5 del mese di dicembre 1874, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Bologna, via Urbana, caserma S. Catterina, p° p°, avanti al Consiglio d'Amministrazione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste.

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe . . . . paia	6000	12	500	3750	3750	375	Metà di ciascun lotto entro mesi tre dalla data di approvazione del contratto, il restante della provvista entro due mesi, dopo effettuata la prima consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso le Direzioni di Commissariato militare aventi sede nei Comandi di Divisione territoriale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 a. m. alle ore 3 p. m. tutti i giorni sino alle ore 8 a. m. del giorno 5 dicembre.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1 o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Bologna, addì 1° novembre 1874.

6459 IL DIRETTORE DEI CONTI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Ariano di Puglia, provincia di Avellino, ha emessa la seguente deliberazione: Letti gli atti esibiti in appoggio; ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire centoventi iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato in favore di Palma Giovanni fu Antonio, giusta il certificato coi numeri d'ordine 154723, e di posizione 86816, sia intestata ad Anna Maria Maffei fu Ferdinando, domiciliata in Mirabella Eclano, vedova ed erede del detto Palma a norma del testamento olografo di costui del dì venti aprile 1864, depositato presso il notaro Pietro Mazzarella con verbale del dì ventitrè marzo 1871. Così pronunziato nella ripetuta camera del consiglio del tribunale civile di Ariano addì trenta ottobre 1874, e sottoscritto oggi stesso dal solo presidente e vicecancelliere. — Il presidente del tribunale A. Trevisani. — De Rosa vicecancelliere. — Specifica in totale lire 7 10, quietanza al n. 3071. De Rosa.

Per copia conforme al suo originale fatto dal tribunale civile di Ariano di Puglia.

Mirabella Eclano, 11 novembre 1874.

Notar Vincenzo Palma fu Antonio residente nella città di Mirabella Eclano di Principato Ultra.

6473

INTENDENZA DI FINANZA DI PISA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata in Castelnuovo della Misericordia, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Fitto di Cecina, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo della suddetta rivendita verificatosi sullo smercio dei tabacchi nell'anno decorso fu di . . . . L. 518 69

E l'aggio, e la indennità di trasporto sui sali . . . . » 50 »

E quindi in complesso di . . . . . L. 568 69

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore, non che dello stato di situazione di famiglia, dello stato economico e della fede di nascita.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 9 dicembre prossimo venturo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pisa, addì 8 novembre 1874.

6413 *L'Intendente:* QUAGLIOTTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova ha con decreto del 14 ottobre 1874 autorizzato il tramutamento ed intestazione dei due certificati dell'annua rendita complessiva di lire centocinquanta inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto i numeri 50294 e 50295 al nome di Giuseppina Figari di Ambrogio, vedova del cav. Giuseppe Gallini, domiciliata in Genova, in un solo certificato, od anche in due, quando non si potesse effettuare in un solo, colla stessa annotazione, che cioè la rendita rimane tuttavia sottoposta ad ipoteca per la malleveria di essa vedova Gallini per l'esercizio del banco del lotto n. 93, ed in garanzia della gestione di Caldi Alessandro di lei commesso gerente.

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 12 novembre 1874.

6486 G. F. Torricella proc.

DIFFIDA.

I fratelli Mazzocchi e Balduino Mazzocchi avendo cessato fino dall'ottobre 1874 di servirsi dell'opera del sig. Pietro Zampini come esattore o loro agente, diffidano chiunque possa avervi interesse a trattare col detto signor Zampini qualsiasi affare, come a pagare nelle sue mani somme per loro conto.

Roma, 16 novembre 1874.

6523 Fratelli Mazzocchi. Balduino Mazzocchi.

COMUNE DI GODIASCO

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione di un ponte in muratura sul torrente Staffora, e relative strade d'accesso.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 3 dicembre prossimo, nella sala municipale di Godiasco, davanti al sindaco del suddetto comune, si terrà pubblica asta per l'appalto della costruzione del ponte sul torrente Staffora, in base ai relativi progetti dell'ingegnere Billetti Giuseppe delli 6 maggio e 2 settembre 1874, stati debitamente approvati dalle competenti Autorità, e sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli addizionali d'appalto formati da questa Giunta municipale li 10 settembre 1874, visti all'ufficio di sottoprefettura li 17 stesso mese. Si invita pertanto chiunque voglia attendere a questa impresa a presentarsi per fare offerta nel luogo, giorno ed ora suindicati, in cui quest'impresa verrà aperta sul prezzo complessivo di L. 52,748 52, e sarà deliberata all'ultimo miglior offerente in diminuzione del prezzo anzidetto all'estinzione della terza candela vergine. Le offerte in diminuzione non potranno essere minori di L. 20 caduna. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di tre concorrenti. I termini fatali per la diminuzione del decimo o del ventesimo sono fissati a quindici giorni dopo quello del primo incanto, e scadranno nel giorno 18 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane. I lavori di muratura di cui nel presente appalto dovranno essere del tutto ultimati entro il mese di settembre dell'anno 1875; tutte le altre opere dovranno essere ultimate entro tutto l'anno 1875, termine di rigore. I pagamenti all'impresario verranno effettuati a norma dei capitoli addizionali d'appalto, in cinque eguali rate di L. 10,000 caduna; sempre quando l'impresario giustifichi, rata per rata, d'aver eseguito tanto lavoro che importi la somma di L. 10,000 più un decimo; da rimanere questo decimo a mani della stazione appaltante per la garanzia dell'esecuzione dell'opera; e la rimanente somma che a seguito del deconto finale risultasse ancor dovuta all'impresa, unitamente a cinque decimi di ritenuta sulle rate, sarà pagata trascorso un anno dall'ultimazione delle opere, e dopo eseguita la collaudazione finale, a norma dell'art. 21 del capitolato generale d'appalto. Gli accorrenti all'asta, prima di essere ammessi a far partito, dovranno far constare d'aver fatto un deposito nella segreteria del comune di Godiasco, di un decimo dell'ammontare delle opere, tanto in biglietti della Banca Nazionale quanto in cartelle del Debito Pubblico; ed inoltre dovranno essere muniti di un certificato di idoneità nell'intrapresa e condotta di opere pubbliche, di recente rilasciato da Uffici tecnici provinciali o governativi.

Il deposito sarà ritenuto al solo deliberatario a guarentigia degli obblighi assunti, fino al collaudo finale dell'opera; potrà però ad esso sostituirsi una cauzione, prestata da persona benevisa alla Stazione appaltante, la quale si renda in proprio solidale degli obblighi assunti dal deliberatario, mediante regolare ipoteca su beni stabili.

Il progetto d'arte, il capitolato generale d'appalto, i capitoli addizionali e tutti gli altri documenti relativi a questo incanto, sono sempre visibili nell'ufficio comunale di Godiasco. Tutte le spese d'asta, niuna eccettuata, si dichiarano a carico dell'appaltatore.

Godiasco, li 6 novembre 1874.

6480 *Il Sindaco:* ALBERA.

MUNICIPIO DI MEZZOLDO

Avviso d'Asta.

La Giunta municipale di Mezzoldo, in mandamento di Piazza e provincia di Bergamo, passerà il giorno 30 novembre 1874, alle ore 10 antimeridiane, alla vendita di n° 2146 piante resinose site nel bosco Cuna, della circonferenza di metri 1 20, ed al prezzo di L. 19 70 caduna.

L'asta si terrà nell'ufficio comunale, col metodo della candela vergine, ed in conformità del Regio decreto 4 settembre 1870, e dei capitoli relativi.

Le offerte dovranno essere garantite dal deposito di L. 4300, e l'offerta per l'aumento del ventesimo dovrà essere fatta prima del mezzodì del giorno 15 dicembre 1874.

Dall'ufficio municipale, li 8 novembre 1874.

Il Sindaco: BATTISTA SALVINI.

6418 *Il Segretario:* A. Molinari.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de'Lucchesi, 4.